

ella Del. Veneto  
Prov. Belluno

(H)

**Corpo Volontari della Libertà**  
**Aderente al Comitato di Liberazione Naz.**  
**Divisione d'Assalto Garibaldi - Belluno**

1 dicembre 1943 - Nella provincia di Trento viene fatta affluire una divisione tedesca a riposo. I suoi soldati si stabiliscono ora in un paese ora in un altro, lasciando qua e là piccoli presidi. Elementi di punta percorrono giornalmente tutte le zone circostanti ai presidi.

15 dicembre - Vengono spedite, a mezzo dei commissari prefettizi, le cartoline precetto per il lavoro. Pochi si presentano e sembra che i tedeschi non insistano.

1 gennaio - Molti lavoratori vengono militarizzati e passano nel Corpo di Sicurezza Trentino.

1 febbraio - Chiamata alle armi. Vengono minacciate le famiglie dei renitenti. In pratica soltanto qualche padre è arrestato e quindi rilasciato subito in libertà. I trentini, subendo passivamente le angherie dell'invasore, si presentano e viene formato un forte contingente di polizia che alleggerisce il lavoro dei tedeschi in Italia. La polizia viene usata in operazioni di rastrellamento. Altre divisioni possono venire inviate in linea. La situazione quasi disperata sui fronti, si stabilizza e migliora per i tedeschi. La guerra si allunga di qualche mese ancora.

Oggi si stanno ripetendo fatti simili nella nostra Provincia. Migliaia di uniformi della Wehrmacht vengono fatte affluire ogni giorno nelle caserme dell'ex regio esercito. Centinaia di paia di scarpe vanno ad accumularsi nei magazzini presidiari. Una autorità militare tedesca ci ha informato che anche gli operai della O. T. saranno passati di autorità nelle F.F. A.A. germaniche.

Quanto prima sarà ritentata la mobilitazione generale, fallita nel maggio scorso. Rimane certo che questa volta i tedeschi useranno di tutta la loro sottile abilità politica per ridurre sotto il loro controllo la gioventù di Belluno. Questa è l'unica provincia dell'Europa occupata dai Tedeschi ove non sia ancora attuata la mobilitazione. Quale sistema useranno? Non si sa nulla di positivo in merito. Può darsi che gli operai vengano reclu-

tati a scaglioni, con scuse diverse: trasferimento ad altro cantiere, in aiuto di altri operai intenti a smuovere le macerie dei bombardamenti fuori Provincia; oppure prendendo gli operai in massa durante qualche adunata per distribuzione paga, ecc.

I tedeschi agiranno certamente prima che se ne vada la neve. Essi ben conoscono le difficoltà che presenta ad un fuggiasco l'inverno! Ma quali difficoltà non si superano per respingere il disonore e la morte quasi certa? La maledizione di Dio e degli uomini grava sul capo dello spergiuro che indossa l'uniforme nemica per portare le armi, fratello contro i fratelli.

**OPERAI DELLA O. T. - LAVORATORI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO!**

Il nemico tedesco sta ritirandosi su tutti i fronti, subendo incalcolabili perdite di sangue! Nuove energie gli occorrono per protrarre ancora di qualche mese la sua ormai inevitabile rovina. Egli vi ha tolto la Patria, ha depredato le vostre case, ha dilaniato il vostro suolo, ha offeso ed offende ogni giorno la vostra dignità di uomini, trattandovi come degli schiavi! Ma non basta! La fucina insaziabile del fronte chiede ancora sangue e sangue, e così l'alto comando tedesco sta escogitando un nuovo tranello per condurvi a morire nelle trincee. Vano tentativo di rallentare l'irresistibile marcia degli eserciti della giustizia!

**OPERAI DELLA O. T. - LAVORATORI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO!**

Non si può immaginare con quale mezzo il nemico cercherà di farvi cadere nella sua rete, portandovi a morire per lui! State all'erta! Le sue intenzioni sono manifeste e provate! Voi non dovete morire per la Germania ma per l'Italia vivere! Soltanto in voi e nella vostra intelligente volontà sta l'allungare ancora la guerra o il dare l'ultimo colpo al nemico comune!

**TENETE DURO! PER L'ITALIA!  
PER LA LIBERTA'!**

